

www.alpininorthamerica.com

Sito internet: www3.sympatico.ca/gino.vatri

Commemorazione in onore dei caduti in guerra con il console Luca Zelioli





Nelle foto, da sinistra, gli alpini con il presidente della sezione di Toronto Gino Vatri ed il console generale d'Italia a Toronto Luca Zelioli, davanti al monumento di St. Clair e un gruppetto di alpini al monumento all'Alpino che si trova a Villa Colombo

TORONTO – In occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate la comunità e le Associazioni d'Arma e di Polizia dell'Ontario hanno commemorato i caduti con una messa celebrata dal parroco, nella chiesa di San Nicola di Bari che si trova al 1277 St. Clair Avenue West.

Al termine della messa le Associazioni d'Arma di Toronto e dintorni, con i loro vessili e gagliardetti, hanno raggiunto in corteo il Monumento ai Caduti di Earlscourt Park , dove sono state deposte due corone di fiori, una da parte del Consolato Generale d'Italia e una da parte della Federazione D'Arma.

Dopo aver osservato un minuto di silenzio il Console Generale d'Italia a Toronto Luca Zelioli ha letto il messaggio del Presidente della Repubblica Italiana alle Forze Armate e fatto il punto sulla giornata che si celebra ogni 4 novembre.

"La commemorazione dei caduti di tutte le Guerre è sempre un'opportunità per ricordare e per recitare una preghiera per chi ha perso la vita", ha detto Vatri.

Al termine della cerimonia il Presidente della Federazione d'Arma ha invitato tutti i presenti alla Baita dell'Alpino in Rustic Rd. Prima di raggiungere la Baita per il rinfresco, gli alpini e due bersaglieri, si sono fermati al Monumento all'Alpino di

Villa Colombo dove Gino Vatri, presidente della sezione di Toronto, ha letto la preghiera dell'Alpino e portato il messaggio del Presidente Nazionale Sebastiano Favero.



Il Console Generale Luca Zelioli mentre pronuncia il suo discorso. Si riconoscono Mario Gentile, Gino Vatri e Frank Chiaravalli

STORIA E PERSONAGGI

Prigionieri di guerra Italiani in Pennsylvania

Mio padre Antonino Falanga (classe 1922), carrista della Brigata Ariete, partecipò alla battaglia di El Alamein in Nord Africa. Nel marzo del 1943 fu preso prigioniero dagli americani e condotto negli Usa.

Dopa l'armistizio del 1943 cooperò con gli americani e insieme ad altri 1.200 soldati italiani, organizzati in Italian Service Units, formarono il 321° Quartermaster Battalion operando presso il Letterkenny Army Depot (un grande deposito di munizioni in Pennsylvania) fin o all'ottobre 1945, collaborando allo sforzo bellico a sostegno delle forze americane dislocate nel Pacifico e in Europa.

Durante la permanenza a Letterkenny, questi soldati italiani, tra l'altro, costruirono una chiesa, oggi monumento storico nazionale che fa parte del Franklin County Veterans and 11 Settembre Memorial Park.

A distanza di anni il ricordo delle gesta e delle opere di questi soldati è ancora vivo nella comunità locale, perchè hanno saputo costruire legami indelebili e duraturi, tanto è vero che il professor Alan Perry dell'Università di Gettysburg ha scritto un libro su questa straordinaria pagina di storia, tradotto anche in italiano dalle Edizioni il Mulino.

Dal 9 al 11 settembre 2022 una delegazione di questi figli di soldati italiani che cooperarono con gli americani, è stata ricevuta con onore dalle istituzioni locali in Pennsylva-





nia, per presenziare ad una serie di cerimonie commemorative.

È stata inaugurata una mostra fotografica, dedicata a questi soldati italiani, al Franklin County Visitors Bureau a Chambersburg (Pennsylvania), a cui ho collaborato fornendo foto, lettere, cimeli e un diario che mi ha lasciato mio padre. È stato emozionante, come far rivivere mio padre attraverso le sue memorie.

Accanto alla chiesa costruita dagli italiani è stata scoperta una lapide, in memoria di questi soldati cooperanti.

Presenti alle manifestazioni oltre al Colonnello Rick Albritton, l'attuale comandante del Letterkenny Army Depot, il Maggiore degli Alpini Niccolo Cordero, assistente addetto militare all'Ambasciata Italiana a Washington e I'Us Congressman John Joyce, rappresentante della Pennsylvania al Congresso.

È stato un onore e un privilegio per me presenziare a questa cerimonia e donare il guidoncino del Gruppo Alpini di Polcenigo, che verrà esposto nella chiesa di Letterkenny, a perenne memoria per le generazioni future

Rosario Falanga Gruppo Alpini Polcenigo (Da: La più bela fameja)

Rosario Falanga consegna il guidoncino sullo sfondo la Chiesa Italiana di Letterkenny





La corona della Federazione deposta al monumento ai caduti di Earlscourt Park. Sopra: Il Console Generale, Il Presidente della Federazione, Il Vicepresidente e le Associazioni presenti alla cerimonia



Alpini in Trasferta 1 HAVERHILL CIRCLE, Toronto, ON Canada M6L 2R7 • E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

COMITATO DI REDAZIONE:

Bruno Bertoldi, Luciano Boselli, Gino Vatri Direttore, Danilo Cal, Giorgio Menegon, Joe Sabotig, Dario Sodero, Fausto Chiocchio, Roberto Zanotto e Eliseo De Marco

Consolato Generale d'Italia a Toronto



Organizzata dal Comites Toronto, con il sostegno del Consolato Generale, si è svolta ieri sera a Vaughan, in Piazza Sergio Tagliavini, ove sorge uno dei due monumenti che in Ontario sono dedicati ai caduti italiani sul lavoro, la solenne commemorazione della Giornata nazionale del Sacrificio del Lavoro italiano nel mondo.

La Giornata ricorda la tragedia di Marcinelle (Belgio) dell'8 agosto 1956, quando 262 minatori, di cui 136 italiani, persero la vita: una tragedia che è divenuta rimembranza di tutti i connazionali che nel mondo hanno perso la vita sul lavoro.

Tanti i caduti italiani sul lavoro anche in Canada: per onorarli, davanti al monumento di Vaughan, di fronte a un folto pubblico di italiani e italo-canadesi, sono state deposte le corone di fiori del CO- MITES, del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo e della Federazione degli Abruzzesi dell'Ontario, ed è stato eseguito "il Silenzio", alla presenza delle rappresentanze d'onore delle Associazioni d'Arma italiane in Ontario, della Presidente e dei Consiglieri COMITES, del Console Generale d'Italia, di numerosi rappresentanti istituzionali canadesi (tra essi il Ministro provinciale per l'Educazione Stephen Lecce) e italiani.

La Presidente del COMITES, Michela Di Marco, ha ricordato l'importanza della Giornata, alla luce delle troppe vittime sul lavoro che ancora oggi si contano, anche come monito per continuare a rafforzare le misure di tutela dei lavoratori.

Il Console Generale Luca Zelioli ha dato lettura del messaggio di commemorazione che, in occasione della Giornata,

> il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, ha indirizzato agli italiani all'estero.

> Il Deputato federale Francesco Sorbara, la Senatrice Francesca La Marca, l'Onorevole Christian Di Sanzo e i rappresentanti della Municipalità di Vaughan sono intervenuti con sentiti messaggi per ricordare Marcinelle, il suo significato storico, le problematiche ancora aperte su cui concentrare l'azione di tutti.

Commoventi e ispiranti le testimonianze portate dagli ospiti d'onore della serata: il



Cav. Marino Toppan, classe 1932, faro dei diritti dei lavoratori italiani in Canada e promotore del Comitato che portò alla creazione del Memoriale dei Lavoratori Italiani Caduti (migliaia di nomi riconosciuti) presso il Columbus Center di Toronto; il Cav. Fulvio Florio, classe 1928, che lavorò a Marcinelle prima di trasferirsi in Canada, divenendo punto di riferimento nella tutela dei lavoratori italiani in questo paese.

Lo stesso Florio e il Sig. Pietro Quadrini (minatore a Marcinelle nel 1956) sono stati premiati in tale occasione per il loro pluridecennale contributo al mondo del lavoro italiano in Ontario.



Alcuni membri delle associazioni d'arma dopo la cerimonia al monumento dei caduti sul lavoro

GRUPPO DI NORTH YORK

Alpini di North York assieme da 46 anni

Il 21 ottobre, presso la Rizzo banquet Hall, il Gruppo Alpino di North York della Sezione di Toronto ha festeggiato il 46º compleanno della sua Fondazione.

Tutte le associazioni d'arma erano rappresentate e hanno fatto il loro ingresso in sala con i loro gagliardetti e vessili.

La serata è sta presentata con signo-

rilità da Filippo Gravina di Radio Chin. Durante la serata sono intervenuti con brevi discorsi Danilo Cal e Gino Vatri.



Il vessillo della sezione di Toronto scortato dal presidente sezionale Gino Vatri e il gagliardetto del gruppo Toronto Centro



Il gagliardetto del gruppo autonomo di Vaughan scortato dal capogruppo Danilo Cal Coordinatore Intersezionale per il Nord America



Fanno il loro ingresso gli alpini del gruppo di North York



Tutti gli alpini presenti prima degli inni nazionali



Antonio Campagna presidente dei marina consegna una targa al capogruppo di North York Ferdinando Battistelli



Sotto II comitato di North York da sinistra: Alpino Colangelo, Cesidio Di

Giovanni, Ferdinando Batti-

stelli, Domenico Guardiani

e Ferdinando Botticchio

A sinistra II vessillo della sezione di Toronto, il gagliardetto del gruppo di Toronto e quello del gruppo autonomo

di Vaughan







SEZIONE ALPINI DI VANCOUVER

Lettera di Roberto Nicolli

Carissimi Alpini del Nord America,

è stato un anno delicato per la Sezione Alpini di Vancouver causa alcune norme dello Statuto che, sebbene ne parliamo da diversi anni, rende il tutto abbastanza complicato sia per gli Alpini, sia per i giovani Amici degli Alpini che, pur avendo la voglia di partecipare in modo attivo all'Associazione, sono costretti a subire una lenta fine della nostra Sezione.

Detto questo, un grosso ringraziamento lo voglio fare al Presidente Roberto Zanotto e a tutto il Direttivo che a Gennaio 2023, sebbene il Direttivo si era dimesso per fine mandato, ha voluto portare avanti con forte senso di responsabilità e di ap-

partenenza, ancora per un anno (scadenza mandato Gennaio 2024) questa Sezione in modo attivo organizzando tutti gli eventi in programma, sempre orgogliosi di tutti gli Alpini ed Amici degli Alpini e dello spirito Alpino che ci appartiene.

La mia personale speranza è che alle prossime elezioni (Gennaio 2024) del nuovo Direttivo della Sezione di Vancouver ci sia un forte messaggio da parte dei nostri Alpini della Sezione e della nostra Associazione Nazionale per il bene di questa Sezione e per tutti gli Alpini ed Amici degli Alpini che ormai da più di 50 anni hanno fatto la storia di questa straordinaria Sezione.

Grazie Presidente Roberto Zanotto,



Grazie a tutti i componenti del Direttivo, Grazie a tutti gli Alpini ed Amici degli Alpini, Grazie alle mogli degli Alpini e un Grazie a tutti quelli che hanno posato lo zaino e sono andati avanti.

Roberto Nicolli













CAVASSO NUOVO gradita visita da Montreal

In una calda serata d'estate il veterano del nostro Gruppo Giobatta Corrado ha portato in sede un nostro paesano residente all'estero e iscritto al locale Gruppo Alpini di Montreal: si tratta di Dina Cruciat, classe 1930, naia a Trento dell'8.a Compagnia Tolmezzo con il motto "o la... o rom pi", emigrato in Canada nel 1955. Durante la serata ci ha rallegrato con i suoi ricordi da militare e di quando era bambino in quel di Cavasso.

Ci ha portato i saluti, tramite una lettera, del loro Capogruppo Bruno

Negrello, dei soci e in omaggio un libro del Congresso, una medaglia ricordo e il loro Guidoncino da appendere in sede.

È immenso il piacere nel vedere che gli Alpini, anche se non più residenti in Italia, continuino a ritrovarsi e portino avanti i lora ideali.

Grazie ancora a Dina Cruciat per la gradita sorpresa.

Lunga vita al Gruppo Alpini di Montreal!

II Capogruppo Fulvio Zambon



ALPINO PER LA VITA

Luigi (Gigetto) Sala, 18 maggio 1945 - 3 luglio 2023

Margherita Barsimi

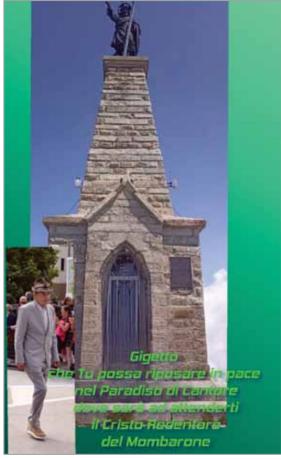
Alla chiamata di leva era stato destinato a Caserta, senza nessuna informazione specifica su quale sarebbe potuto essere il suo destino nell'immediato: cavalleria? aereonatica? esercito? Dopo tre giorni di "vuoto" assoluto, in cui nessuno pareva essere al corrente del suo arrivo al sud, arriva la bella notizia che riempie il cuore di gioia dei genitori e, soprattutto, del figlio: arruolato tra gli alpini, con destinazione Aosta, alla Scuola Militare Alpina. Di chi si sta parlando? Di Luigi Sala, chiamato da tutti, familiarmente, Gigetto!

Da quel lontano 1965, anno del suo ventesimo compleanno, di acqua sotto i ponti ne è passata tanta, come tante sono state le ore e le giornate dedicate da Luigi all'Associazione Nazionale Alpini: congedatosi con il grado di Sottotenente, avendo deciso di non intraprendere la carriera militare, entrò praticamente subito in SPE (Servizio Permanente Effettivo) nell'associazione, che dal 1919, riunisce tutti coloro che hanno prestato servizio militare nel Corpo degli Alpini. Smessa la divisa grigioverde, il cappello con la penna non fu messo in naftalina,

era sempre pronto, in auto, per essere indossato dove il caso chiamava... Dapprima, tra il 1967 e il 1968, decise di fondare a Settimo Vittone, suo paese natale, il Gruppo ANA, che da

tanto tempo era atteso dai reduci, soprattutto dal gruppetto di "veci" che avevano partecipato alla Prima Guerra Mondiale.

Il Gruppo fu dedicato al ricordo del Gen. Giovanni Yon, fratello della mamma di Luigi e di quella di John Chiaverina, in quegli anni da una ventina d'anni, ormai, emigrato definitivamente con la famiglia a Toronto. Era solo l'inizio, perchè parallelamente con la carriera come funzionario di Banca, stava per decollare quella di "alpino" per tutte le stagioni: entrato nel Consiglio Direttivo della Sezione di Ivrea, ne fu Presidente per tre diversi mandati: dal 1983 al 1987, nel biennio 1996-'97 e poi nuovamente dal 2005 al



2007. Perchè questi salti temporali? Ma perchè, intanto, era stato eletto al Consiglio Nazionale dell'ANA, a Milano, come Revisore dei Conti, dal 1986 al 1995, e poi una seconda volta dal 2007



al 2016. Il motto caro alla dirigenza "Onorare i morti aiutando i vivi" era diventato per Gigetto-Alpino un imperativo categorico: volontario, nel 1976, nel Friuli terremotato, al cantiere di Moggio Udinese; fondatore del Gruppo della Protezione civile della Sezione di Ivrea, del Coro e della Fanfara sezionali; volontario in Russia, tra il 1992 e il 1993, come rappresentante del Consiglio Nazionale, nel cantiere della Scuola di Rossosch, in quella che era stata chiamata "Operazione Sorriso".

Non solo a livello alpino, la sua credibilità come uomo tenace, dal profondo senso civico, rimarrà indissolubilmente legata all'iniziativa, portata avanti, dapprima come Sezione ANA di Ivrea, poi con il coinvolgimento delle altre due confinanti Sezioni di Aosta e Biella, per riportare alla dignità originaria il Monumento al Cristo Redentore, eretto nel 1900, sulla cima del Mombarone, una vetta che è nel cuore e nell'immaginario collettivo delle popolazioni alpine che vivono e lavorano nelle zone confinanti di Biellese, Canavese e Valle d'Aosta, corrispondenti alle tre differenti Diocesi di Biella, Ivrea e Aosta.

Là dove innumerevoli comitati, susseguitisi dal 1948 al 1991, non erano riusciti nell'intento, la proverbiale solidarietà alpina, galvanizzata dalla determinazione di Luigi Sala, portò a termine l'impresa di ricostruire la gu-

glia in pietra, a sostegno della statua di Bronzo, che una mano sacrilega nel 1945 aveva privato dell'indispensabile parafulmine.

Tra i tanti ricordi di adunate, di feste, di raduni... quelli che riguardavano le speranze, i dubbi e le enormi soddisfazioni nel vedere la Colma ricongiunta al Monumento voluto per festeggiare il Giubileo del 1900, sono stati per Luigi Sala una specie di viatico per il viaggio senza ritorno, che l'ha visto partire, nel dolore dei familiari e di quanti avevano avuto modo di apprezzarlo in ogni diverso settore della sua attività, in un pomeriggio estivo che invitava a partire per una gita in montagna...

GRUPPO AUTONOMO DI THUNDER BAY

Thunder Bay un Gruppo Forte e Unito

Nel 1981 ebbe luogo a Vancouver il primo Congresso degli Alpini del Canada. Lo scopo prefisso era di raccogliere i gruppi sparsi in tutto il paese, discutere i nostri problemi e decidere una linea di condotta comune.

A Vancouver sono presenti tutti i gruppi del Canada, i giorni 26 e 27 marzo sono dedicati al Congresso, al termine del quale si arriva alla conclusione di creare La Commissione Intersezionale A.N.A. Canada. Il secondo Congresso ha luogo a Sudbury, seguono poi: Ottawa, Windsor e Montreal, il sesto avrà luogo a Thunder Bay nel 1991. Ho incontrato per la prima volta gli alpini di Thunder Bay a Vancouver ma gia` sapevo di loro. Nel 1991 Giuseppe Sabotig è già il capogruppo, ma prima di lui abbiamo avuto Dante Gasparotto e il concittadino Mario Greguoldo.

Durante le mie visite a Thunder Bay sono sempre stato ospite di Nello e Rita Prasissitto, ma sono stato accolto da tutti con grande affetto e amicizia.

Uno degli scopi più nobili degli alpi-

ni è di aiutare i bisognosi, il gruppo di Thunder Bay ha fatto la sua parte. Per il gruppo di Thunder Bay il monumento all'Alpino è sempre stato un sogno, ora è una realtà, grazie a tutti gli alpini e amici, ma un ringraziamento speciale va a Bruno Di Gregorio. Il gruppo di Thunder Bay è nato nell'aprile del 1969 e per un periodo, con i gruppi di Sudbury, Toronto Centro, Mississauga, North York e Scarborogh è stato un gruppo della Sezione di Toronto.

Gino Vatri



Inaugurazione del monumento con il vescovo, il parroco e il Club Gran Sasso Al monumento con il gagliardetto





Un gruppo di cavalieri con la statua di Sant'Antonio



Bruno Di Gregorio con tre "superveterani"



Il capogruppo Joe Sabotig con la bandiera canadese



Il vessillo del Club Gran Sasso



Bruno Di Gregorio con un complesso musicale



Bruno Di Gregorio all'organetto

GLI "ALPINI DEL BASSO TAGLIAMENTO"

In marcia "Dalla Foce al Castello" per solidarietà, in occasione della Adunata Nazionale Alpini di Udine 2023

Enrico Fantin

Prima di passare alla cronistoria della settimana trascorsa per raggiungere la meta di Udine, città capitale Alpina del Friuli, introduciamo alcune note storiche di come è nata l'idea di questa camminata.

Nel 1933 giunse a Latisana l'alpino Amedeo Della Pietra che assieme al tenente dott. Antonio Piermartini (medico condotto di Ronchis) ed altri fondarono il primo Gruppo Alpini "Basso Tagliamento", così era stato denominato in quanto comprendeva il mandamento di Latisana, della destra e sinistra del fiume, da una parte San Michele al Tagliamento, dall'altra gli attuali Comuni di Latisana, Ronchis e Lignano Sabbiadoro.

Il Gruppo era intitolato alla memoria del tenente degli alpini Rodolfo Rossetti, di Latisana. Fu inaugurato nel 1934 a Pordenone, alla presenza dell'allora Ordinario Militare, della madre di Rossetti e del Sindaco di Latisana con una sessantina di soci.

Col passare degli anni e con il rinforzarsi delle file il Gruppo si è sciolto andando così a creare i Gruppi nei vari paesi.

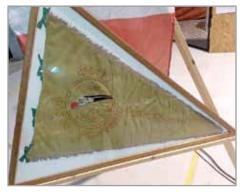
Da un'idea del compianto Paolo Milani appassionato storico nel recupero di materiali autentici museali, di San Michele al Tagliamento, in occasione dell'adunata di Pordenone del 2014, gli alpini della zona hanno voluto ricreare l'antico Gruppo "Basso Tagliamento" con l'intendo di organizzare una marcia storica, con i mezzi d'epoca, da lui posseduti, senza far mancare i "muli" per il tragitto di San Michele al Tagliamento fino a raggiungere Pordenone.

L' esperienza ebbe successo tanto che venne riproposta nel 2017 in occasione della marcia verso Treviso con partenza da Latisana.

Nell'adunata nazionale di Udine 2023, si è voluto riproporre l'esperienza acquisita, anche perché nel prossimo futuro potrebbero non esserci più tante occasioni.

L'idea, quanto mai innovativa, è stata quella di coinvolgere al passaggio del convoglio, tutti i Gruppi dei paesi lungo il tragitto, soffermandoci nelle Scuole e soprattutto sostando davanti ai Monumenti dei Caduti per un dovuto raccoglimento nel ricordare i sacrifici dei nostri soldati morti per la Patria.

La colonna era formata, oltre ad un considerevole gruppo di alpini, da un carro ambulanza di fine '800, utilizzato nella



Il primo gagliardetto del Gruppo "Basso Tagliamento" intitolato al Ten. Rodolfo Rossetti, inaugurato nel 1934 a Pordenone. Ora il gagliardetto è depositato nella sede del Gruppo Alpini di Ronchis



La colonna arriva a Latisana in Viale Stazione

Prima Guerra Mondiale, trainato da una cavalla e da quattro muli con conducenti.

In particolare la sfilata con i muli è stata sbalorditiva se non altro per i ragazzini che hanno forse per la prima volta conosciuto questo splendido animale, tanto amico degli alpini sia durante la "naia", ma, soprattutto, durante gli anni terribili delle guerre mondiali basta nominare Grecia e Russia.

Si vuole ricordare un passaggio del grande giornalista scrittore Folco Quilici,



La consegna dell'Assegno ai rappresentanti dell'Associazione "Alzheimer Latisana"

che ha voluto stilare nella prefazione del libro "Muli e conducenti! Tutti presenti!" di Serenella Ferrari e Susanne E.L. Probst: "...Mio padre era un alpino che aveva combattuto la Grande Guerra e nei rari momenti assieme lo sentivo spesso parlare del mulo che gli era stato affidato. Lo faceva soprattutto quando veniva a trovarlo un amico che all'epoca era suo attendente. Raccontava delle fatiche vissute e condivise con il suo mulo, per me ancor oggi memorie che riaffiorano con emozione. Specialmente in occasioni come questa: un volume dedicato alle sofferenze e ai sacrifici condivisi in oltre mezzo secolo di storia, alla necessità di rivalutare il rapporto uomo/animale. Legame a cui forse non sempre concediamo giusto valore e comprendiamo il profondo significato".

Sempre dedicato agli animali è intervenuto il famoso fotoreporter Oliviero Toscani nella prefazione di un altro libro di Serenella Ferrari e Susanne E.L. Probst: "1914/18: La guerra e gli animali. Truppe silenziose al servizio degli eserciti: "L'unica razza, inutilmente da sempre violenta, che vive sul pianeta Terra è la Razza Umana, alla quale persino alcuni di loro sono imbarazzati ad appartenerle.

Questa Razza, ha sempre fatto, fa, e purtroppo non sembra voglia smettere: le guerre, una loro invincibile e primitiva attività.

La Razza Umana ci ha obbligato a partecipare in questa loro violenta e distruttrice malattia, costringendoci a diventare dei collaborazionisti in questa ingiusta sanguinosa follia, che loro chiamerebbero impropriamente disumana, in realtà la Guerra è un'attività umana, appartiene solamente a loro, noi animali non facciamo guerre, ci hanno obbligato, la nostra generosità è stata sfruttata e sacrificata da questa attività violenta tipica della Razza Umana, che di umano non ha proprio niente.

Loro si che sono delle Bestie Feroci e incivili.

Gli animali

Oliviero TOSCANI

Nella marcia, gli alpini hanno voluto essere fedeli al motto: "ricordare i morti aiutando i vivi". La manifestazione ha, infatti, raccolto fondi per portare aiuto all'Associazione "Alzheimer Latisana" che si occupa dei pazienti colpiti da questa terribile malattia degenerativa.

GLI "ALPINI DEL BASSO TAGLIAMENTO"



Talmassons - Scuole Primarie

La generosità della gente ha permesso infatti di raccogliere ben 7.000 euro durante il percorso, consegnati poi nelle mani dei rappresentanti dell'associazione nella serata organizzata del 23 giugno 2023 presso il Tendone festeggiamenti di Latisanotta.

La carovana, dopo la partenza da Lignano Sabbiadoro, ha toccato le località di Pertegada, Gorgo e Latisana; nella seconda giornata: San Michele al Tagliamento, Latisanotta, Ronchis, Rivignano-Teor, Ariis e Torsa; nella terza giornata: Talmassons, Flumignano (qui, durante la sosta pranzo, si è formato un picchetto con i gagliardetti dei gruppi partecipanti e si è portato nel vicino cimitero di Sant'Andrat per rendere gli onori alle spoglie del past president 2005-2008 della Sezione Alpini di Udine Rinaldo Paravan, già emerito sindaco di Talmassons) la marcia è ripresa nel pomeriggio proseguendo per Mortegliano e Santa Maria di Sclaunicco; nella quarta giornata conclusiva: Pozzuolo del Friuli, Zugliano, Basaldella e Udine dove siamo giunti al campo già predisposto in Via Cividale.

Durante il lungo percorso, per preservare il benessere degli animali, e visto il tempo piovoso, alcuni tratti sono stati coperti con l'ausilio dei mezzi di trasporto per animali.

In tutte le fermate delle scuole sono stati cantati dagli alunni l'inno Nazionale mentre davanti ai Monumenti ai Caduti è



Arrivo a Udine in Viale Venezia



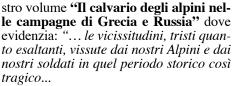
Talmassons - Autorità davanti al Monumento ai Caduti

stato "il Silenzio" a intonare le note per ricordare e onorare tutti i Caduti morti per la Patria, nei vari campi di battaglia: quota 1072 di Konitza, a Ponte Burazzani, a Ponte Perati, a Permeti in Grecia e al ritorno in Patria l'affondamento del Galilea con i millecinquanta morti. Senza dimenticare poi alcuni nomi, entrati nella memoria collettiva nella immensa steppa di Russia, nelle disperate battaglie di sfondamento delle sacche sovietiche da parte delle truppe alpine durante il ripiegamento: Kalitwa, Popowka, Samojlenkow, Postojalyi, Scheljakino, Varvarovka, Valuiki, Nikolajewka.

In tutte le fermate non hanno fatto mancare la loro presenza anche le maggiori autorità amministrative civili, militari e religiose, nonché vere e proprie ali di folla hanno salutato nonostante l'inclemenza del tempo.

Alla fine, tutto ciò, non ha voluto essere solamente una passerella, anche se si è voluto evocare il trascorso storico, ma è stato un evento partito dal cuore e se parte dal cuore ogni cosa riesce. Gli alpini vogliono essere custodi del loro passato e vivere il presente per migliorare il futuro rivolto sempre alle nuove generazioni e quello che è stato organizzato ha voluto essere una prova della loro serietà.

Vogliamo portare a futura memoria un passaggio di una lettera ricevuta nel 2011 dall'allora presidente nazionale Corrado Perona in occasione dell'omaggio del no-



Per il popolo friulano la **Julia** ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà una sacralità indelebile perché non è pensabile che si possa strappare dal cuore degli uomini la potenza dei ricordi.

Con gratitudine e amicizia alpina. Mandi! Corrado Perona

In conclusione, possiamo tranquillamente dire che è stata un'esperienza bellissima, piena di soddisfazioni, sia per la tanta gente che ha accompagnato con affetto lungo il percorso, sia quando un'incommensurabile folla applaudente ha fatto largo permettendo così alla carovana di entrare e attraversare il cuore della Città di Udine.

Non dobbiamo però dimenticarci di ringraziare tutta la lunghissima lista di persone, Gruppi, Associazioni che si hanno voluto unire a noi nella raccolta dei fondi raccolti e destinati all'Associazione "l'Alzheimer Latisana".

Un solo semplice grazie a tutti ed un ricordo speciale ai Gruppi Alpini di Rivignano -Teor, Torsa, Lestizza, Talmassons, Flambro, Sant'Andrat del Cormor, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Zuigliano, Basaldella, che assieme alla Pro Loco di Santa Maria, alla Ditta "C.D.A." e alla Scuola Primaria di Sant'Osvaldo, ci hanno rifocillato, ospitato e "coccolato" durante il lungo percorso.

Un grazie particolare alla ditta "Braida dei Perini" che ha messo a disposizione quattro dei cinque quadrupedi protagonisti della marcia, accompagnando, attraverso la loro comprovata esperienza, la marcia.

Enrico Fantin – Latisana (UD) 11° Alpini d'Arresto - Ugovizza (UD)



La colonna attraversa Piazza Libertà



Udine, Piazza Libertà gremita di gente



Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton

642 Barton St East, Hamilton, Ontario, L8L-3A2

tel. (905) 548-6166 e-mail: faustochiocchio@sympatico.ca

Questo Notiziario ... esce come e quando ... chi entra a far parte dell' Associazione Nazionale Alpini sa che potrà puo' ... by: fc forse essere chiamato a "dare", ma non potrà mai "avere" niente ...

Carissimi Alpini ed Amici:

Buongiorno a tutti, come va? Come state di salute? Speriamo tutti bene!

Il nostro primo pensiero va a tutti i nostri soci che sono "Andati Avanti"-sentite condoglianze ai loro famigliari- ed ai soci che sono stati e sono malati- Auguri di cuore a tutti per una pronta e SERENA guarigione. Negli ultimi 3-4

06/03/2023	Alpini	Amici	Total
Hamilton	25	53	78
Welland	5	20	25
K-Waterlo	o 5	6	11
Guelph	7	2	9
Total	42	81	123

anni le nostre attivita'sono state pochissime. Quest'anno FESTITALIA 2023 programmata per il 16 Settembre e' stata cancellata per logistiche ragioni. Che peccato! Ringraziamo di cuore tutti quegli amici che ci hanno chiamato per i biglietti. Che peccato! Speriamo di far meglio per i 2024.

- -RINNOVO TESSERAMENTO PER IL 2024: Sono arrivati i bollini; il costo rimane a \$20 @ persona. Per mettersi in regola telefonate a Gabriele Di Nardo al (905-578-9504) email: gabedinardorx7@gmail.com o un membro del comitato.
- -Sono passati circa 2\3 anni dal 14 Marzo2020 da quando preparammo l'ultima attivita' (Polenta e Osei) presso la nostra sede.L'anno scorso (2022) abbiamo avuto solo un'attivita' durante Festitalia 2022 (e' stato un successo e ci ha risvegliati un po'). Speriamo di fare meglio quest'anno e per l'avvenire!
- -Il tesseramento 2023, come sopra riportato, e' diminuito di 28 persone. La Sezione conta 40 Alpini e 65 amici. Un riassunto dettagliato e' riportato nella Tavola sopra a destra. Diminuiamo annualmente ma finche' dura tiriamo avanti e cerchiamo di fare il nostro meglio. Grazie.

1)### DOMENICA 5 NOVEMBRE 2023 alle 11 presso la chiesa di St. Antonio sara' celebrata la S. MESSA per i NOSTRI cari DEFUNTI.

Dopo la S. Messa gli Alpini offriranno gratis un piccolo rinfresco presso la loro Sede (642 Barton St, East.).Per favore, per servirvi meglio, fateci sapere quante persone parteciperanno. Cerca di fare il tuo meglio per essere presente. Auguri di BUON NATALE a tutti i nostri soci. Fausto Chiocchio, Luigi Ciraolo



La Nostra Bacheca







I Bollini sono arrivati!

Per metterti in regola puoi chiamare l'addetto al tesseramento:

Gabriele Di Nardo 905-578-9504

o un membro del comitato direttivo.



SONO ANDATI AVANTI

Hamilton:

Fernando Pietrantonio 28-07-1935 to 27-03-2023

Elio Vanni 06/12/1932 to 27-03-2023

Nicola Evangelista 01/02/1934 to 18/03/2023

Luigi Pizzingrilli 11-06-1933 to 27-05-2023

K-Waterloo

Saverio Case 21-03-1927 to 16-10-2023

Welland

Gabriele Labricciosa 14-12-1913 to 26-06-2023

Sentite Condoglianze alle famiglie da tutti i nostri soci



Comitato Sezionale

-Chiocchio Fausto (Pres.) (905-572-3759) e-mail: faustochiocchio@sympatico.ca -Ciraolo Luigi (V. Pres.) (905-526-0282) e-mail: lciraolo@cogeco.ca) -Di Nardo Gabriele(Tess.) (905-578-9504)

I Capi Gruppo di Hamilton C., Welland, K-Waterloo, Guelph):

-Ciraolo Luigi (905-979-8861)
e-mail: lciraolo@cogeco.ca
Pat LoStraccoo (905-732-5036)
e-mail: patlostracco@icloud.com
Renon Tony (519-747-5917)
e-mail: tonyrenon@hotmail.com
Cremasco Angelo (519-824-2192)
e-mail: ae.cremasco@gmail.com

Comitato del Gruppo di Hamilton C

Scarponi Enzo (905-389-0983) Cassiani Silvestro (905-574-2423) Nardi Kino (905-383-5695)Di Vittorio John (905-545-6190) Clappa Carlo (905-389-6857) Santini Orlando (905-662-5946) Gabriele Valentino (905-389-2032) Nardo Gabriele (905-578-9504) Soci Benemeriti: Ivan Marini

Danilo Cal:

Coordinatore Commissione Intersezionale Alpini nel Nord America-tel. 416-829-3731 danilocal@simpatico.ca

Gino Vatri: 416-249-0374 e-mail:gino.vatri@sympatico.ca

www.alpininorthamerica.com

Web Page: http://www3.sympatico.ca/gino.vatri/setframe.htm



SEZIONE DI HAMILTON





Fausto Chiocchio con un gruppo di alpini a destra Kino Nardi, Silvano Pascolini e Fausto Chiocchio, tre pilastri della sezione







Silvano Pascolini, già capogruppo di Hamilton Centro, l'entrata principale della sede, un cappello alpino nell'aula magna





Carlo Clappa e Giovanni Di Vittorio, a destra Angela Pascolini e Giovanna Pivotto con altre tre "Alpine"



Kino Nardi e Fausto Chiocchio due pillastri del gruppo e della sezione di Hamilton



Tn questa foto del 1999 Fausto Chiocchio sorride soddisfatto, ha tutte le ragioni, tutti i capigruppo della sezioe sono presenti, unitamente al coordinatore intersezionale, per accogliere il Presidente Nazionale Leonardo Caprioli

GRUPPO AUTONOMO VAUGHAN

II memoriale di Vaughan

(Da L'Alpino) II Gruppo Vaughan ha da sempre tre obiettivi principali: il ricordo degli alpini "andati avanti"; la solidarietà e la condivisione di un pasto conviviale: il nostro picnic è stata un'altra occasione per fare tutto questo.

La mattinata e iniziata con la sfilata al passo dell'Inno degli alpini, accompagnata dal coro del Gruppo, terminata davanti al memoria le (pittura su tela con sfondo Ci-

LETTERE IN REDAZIONE

Carissimi Gino e Santa, ho appena ricevuto Alpini in trasferta e leggo sempre con piacere le tante notizie del"alpinità canadese e soprattutto cercato volti conosciuti nelle tante belle foto con cui il giornale si presenta. Ho letto dell'intervento che hi subito e ti auguro non solo di rimetterti subito in forma ma di trovare quella serenità che ci aiuta a vivere bene. La forza d'animo non ti manca e la passione alpina è una risorsa.

Un saluto da parte di Lucia e un abbraccio da parte mia.

Vittorio Brunello

Dear Gino,

I received yesterday the paper issue of Alpini in Trasferta and I was astonished by the splendid new patinated format! Congratulations for this step forward which reveals one more the extraordinary work all of You had been doing through these years and the dedication You give to keep the Alpini tradition and values alive. Bravissimi!

I hope You are all well, I did not succeed to come to Udine for the Adunata - the rain frustrated me a bit in this sense - but those who have been there told me it was splendid and joyful as it always is. All along the four days of the meeting!

Take good care of all of You and please extend my greetings to Your family,

Yours sincerely, Stefano Cassani

ma Grappa) dove è iniziata la cerimonia con gli Inni canadese e italiano; il capogruppo Danilo Cal ha illustrato il legame tra gli alpini e la montagna iniziato durante il servizio militare, leggendo la poesia "La montagna ti ricorda":

Attorniato dalle penne nere, in sottofondo la canzone Stelutis Alpinis, Danilo ha fatto l'appello dei 65 alpini che riposano nel memoriale, per ognuno la risposta è stata: "Presente': La parte

più emozionante è stata la posa di alcune stelle alpine nel memoriale da parte dei parenti. La cerimonia è terminata con la deposizione di una corona, il suono del Silenzio e la canzone "We will remember them". Poi il cappellano militare don Vitaliano Papais ha celebrato la Messa, accompagnata dal coro alpini di Vaughan diretto dal Maestro alpino Bruno Zucatto.

Prima del pranzo, Danilo ha ricordato che i proventi della vendita del cibo e della lotteria verranno inviati alia Sede nazionale a favore del fondo pro-alluvione in Emilia Romagna.

Il pomeriggio è proseguito con giochi tradiziona li delle carte e delle bocce, anche i bambini hanno potuto divertirsi nel parco giochi a loro dedicato.

DaniloCal

Famiglia Vatri



Toronto – Federica Moni Bidin e Federico Sabolotto hanno fatto visita agli zii Vatri a settembre, nella foto con gli zii e cugini

SCANNO, L'AQUILA, ITALIA

Per ricordare Primo Augellone



GRUPPO LAVAL

Gli auguri del Cav. Italo Spagnuolo

Auguriamo a tutti gli alpini e famigliari Un Buon Santo Natale e Prospero Anno Nuovo 2024. Questa pandemia ci ha fatto paura. Alcuni amici alpini sono andati avanti, noi preghiamo per loro

O Signore che proteggi tutti gli elementi a te affidiamo gli alpini che sono andati avanti, lasciali andare per le loro montagne, ma ti preghiamo, su nel paradiso lasciali andare. E tu madre di Dio, candida più della neve, copri col bianco e soffice mantello i nostri alpini che sono andati avanti.

Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e sacrificio

di tutti gli alpini e l'intera umanità cristiana, benedici tutti noi poveri peccatori e non.

Dona uno sguardo di sostegno alla chiesa cattolica, al mondo intero che sta passando un periodo difficile e pauroso. Proteggi i nostri militari sparsi nel mondo per aiutare gli altri, in questi giorni bui e difficili.

Cosi sia.

Capogruppo Laval Cav. Italo Spagnuolo



Durante la pandemia covid 19, 2020. Ricordo del 4 novembre, Chiesa della Difesa, gruppo Laval, Alpini, Marinai e Carabinieri



Il comitato del gruppo di Laval: Capogruppo Italo Spagnuolo, vicecapogruppo Lamberto Cacchione, Tullio Palmierino e Tullio Simonetti



Gli Alfieri Antonio Ruggero e Tullio Simonetti in occasione della festa di San Maurizio



Monsignor Pierangelo Paternieri Cappellano Militare del gruppo



Festa del Tricolore, il capogruppo cav. Italo Spaanuolo



Le donne degli alpini in una foto del 1988



Sfilata, prima della messa, in occasione del Congresso Intersezionale

GRUPPO LAVAL



Tesseramento 2000, del gruppo Laval



Tesseramento di alcuni anni fa, gli alpini di Laval con il console ausiliare dott. Laureano Leone



XXI Congresso Alpino del Nord America 20-21 agosto 2022, Casa d'Italia da sinistra: Lamberto Cacchione, il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, Gino Vatri, Gian Mario Gervasoni e Italo Spagnuolo



Premio di studio Franco Bertagnolli consegnato ai nipoti di Lamberto Cacchione e Costantino D'Ovidio



Tesseramento 2015 del gruppo Laval



Una delle tante feste di San Valentino del gruppo





Italo Spagnuolo legge la Preghiera dell'Alpino durante la messa di San Maurizio del 2022

GRUPPO DI MONTREAL



Il presidente sezionale Bruno Bertoldi è il primo a sinistra



I partecipanti al picnic in fila per il rancio



Nella foto sopra, si riconosce al centro, il capogruppo Bruno Negrello



Montreal: le celebrazione del Consolato Generale per la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Dopo gli inni nazionali italiano e canadese, è stato trasmesso il video realizzato per l'edizione di quest'anno dal Ministero della Difesa. Il console generale ha preso la parola per ricordare ai presenti – autorità, membri della Federazione delle Associazioni Ex Militari Italiani ed esponenti della collettività – l'importanza di questa giornata nella nostra memoria collettiva, sottolineando il contributo fondamentale che le Forze Armate svolgono per garantire la pace e la sicurezza del nostro Paese.

Sono, poi, intervenuti il senatore federale Tony Loffreda e la deputata federale, eletta nel distretto di Saint Leonard, Patricia Lattanzio. Loffreda ha tenuto a ricordare l'importanza di onorare i caduti in guerra con una toccante testimonianza con richiami alla sua storia famigliare e al suo recente viaggio in Sicilia per commemorare lo sforzo dei soldati canadesi dopo lo sbarco in Sicilia delle forze alleate durante la seconda guerra mondiale. Lattanzio ha ricordato dal canto suo l'internamento degli italiani in Canada durante la Seconda Guerra Mondiale, ponendo l'accento sulla stretta alleanza che ora contraddistingue Italia e Canada.



MONTREAL\ aise\ - II
Consolato Generale
d'Italia a Montreal ha
organizzato venerdi
scorso, 3 novembre,
presso il salone dell'Istituto Italiano di Cultura
un evento per celebrare
la Giornata delle Forze
Armate e dell'Unità
Nazionale.

Al termine degli interventi istituzionali, ha avuto luogo la cerimonia di consegna delle medaglie d'onore concesse ai sensi della Legge 27 dicembre 2006, n.296, art.1, commi 1271-1276 ai cittadini italiani militari e civili, deportati ed internati durante la Seconda Guerra Mondiale.

In particolare hanno ritirato la medaglia i famigliari dei signori Bruna Giuseppe, Grande Antonio, Mendicino Ortensio, Perluzzo Francesco, Zito Francesco Giglio. Il figlio di quest'ultimo, Domenico Zito, consigliere municipale della città di Kirkland, è intervenuto in chiusura per ringraziare a nome di tutte le famiglie dei decorati il Consolato Generale per l'iniziativa ed offrire una testimonianza dell'esperienza bellica del padre.

L'evento è stato ripreso dalle telecamere della locale televisione OMNI TV, che lo ha trasmesso nell'edizione serale del suo notiziario. (aise)

GRUPPO AUTONOMO DI SUDBURY

And yet I am ever myself: A Reflection

When I was a little boy I dreamed of fancy beautiful life; maybe not easy, but at that time I was growing up. There were difficult times due to the second world war; and a following emigration and stability follow of politic change and war like.

Then when I grew up I enjoyed the guidance of my parents. In that "easy" period I thank GOD for giving me the power to make my contribution to society without no expectations in return. I never imagine or to think of the limit of these life active in these third social time, I am motionless to contemplate my 81 year,

I feel that journey is like a flight of steps sometime to toll, sometime to small and now my capacity physical and mental they showing the truth. And to be active and to think yet to be present I touch and cover my forehead to try to hold in together my memory of my life until the last breath. But then I am always myself the alpino Giorgio I achieve to be. Whith all these dubiouses, weakenses powers, and certaintys especially after these 2 year's of the pandemic virus stage in spite he corrodes my wish to be again in as many whith pride to wear the BLACK FEATHER. I felt inside of me very little rebellion of this condition, I feel to be missing the strengths of this weakness.

After year's I still feel the loos of my alpini comrades, however I have the desire to sing to see again all my friends, to savour a good taste of rations, and to drink a glass of wine red or white and parade in line with the alpini ceremonies; this year is 150 year's of our history.

The last generation of the 20th century Italian immigrants in Canada is close to extinction leading the next generation to seek out models of preservation including: SPEAKING THE LANGUAGE, making cross Atlantic connections, and embracing the culture's. Language is always a direct connection to heritage, whether it is formal Italian or the many dialects spoken in the region we came from. I HOPE younger generations will search for more than the glamour of their so called cool Italian presence, and take a more profound interest in the history and the literature. But I tell myself I am me alpino Giorgio, capogruppo of the gruppo autonomo Alpini of Sudbury Ont.

Canada.

Il Capo Gruppo Giorgio Menegon



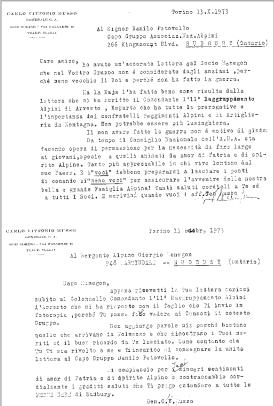
Alzabandiera in occasione del 2 giugno 2023 con celebrazione della nascita della Repubblica Italiana. Nella foto sotto un carabiniere in uniforme, il mnistro Rick Bartolucci e il





Bassano del Grappa: Danilo Cal e Giorgio Menegon posano con i muli, sotto un mulo con il basto











Gen.C.V. Juszo

Giorgio con il suo colonnello a Bassano, nelle due foto a destra, i nipoti di Giorgio senza cappello alpino, si compreranno il beretto norvegese il prossimo anno a Vicenza in occasione dell'Adunata Nazionale

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

A Palazzo Cusani di Milano, sede del Comando Militare Esercito Lombardia, si è tenuta la riunione dei vertici dell'Associazione con i presidenti delle Sezioni ANA italiane ed europee. In discussione la situazione del tesseramento, il futuro associativo, le attività del Terzo settore e gli aggiornamenti sulla prossima Adunata nazionale di Vicenza.









Giangaspare Basile è andato avanti

Il 3 gennaio 2023 Giangaspare Basile si è spento a Roma dove era ricoverato dopo l'aggravarsi delle sue condizioni. Aveva 84 anni ed era nato a Gorizia, anche se si era trasferito da giovanissimo a Bolzano. Dal 1997 fino al 2014 è stato caporedattore de L'Alpino sotto le presidenze di Beppe Parazzini e di Corrado Perona dando un nuovo taglio nella veste grafica del giornale e alle notizie, presentate ai lettori in modo moderno e piacevole. Una freschezza di idee e contenuti che ha aperto una nuova fase per il giornale dell'Ana, curato con passione certosina e grande professionalità, dovuta a tanti anni di impegno come giornalista sul campo. Aveva iniziato nel 1959 con la cronaca nera all'Alto Adige, a Bolzano, dove nel 1968, insieme ad altri sette colleghi, fonda l'Ordine dei giornalisti del Trentino-Alto Adige.

Poi nel 1969 il grande salto al Giorno che apre un'edizione locale a Bolzano



e ha bisogno di quattro cronisti, che prende dall'Alto Adige.

Quindi nel 1973 il trasferimento alla sede centrale del Giorno dove si occupa di Interni ed Esteri e diventa capo della redazione Cultura, ma il coronamento del suo percorso arriva con la nomina a caporedattore centrale. In redazione ci parlava spesso di questo periodo, gli anni migliori.

Negli ultimi tempi prima della pensione inizia a insegnare Tecnica Giornalistica all'Ifg, poi si congeda dal Giorno nel 1995. Ma per Gaspare il giornalismo è una passione. Così, insieme al suo incarico all'Ifg, entra nel grande mondo alpino. Colpivano il suo sguardo acuto e attento, le battute taglienti e soprattutto la grande voglia di insegnare. In redazione sotto la sua ala siamo cresciuti e abbiamo imparato un po' tutti.

Negli ultimi sette mesi tribolati ha combattuto come un leone, donandoci un ultimo insegnamento di forza e coraggio.

La grande famiglia alpina porge le condoglianze alla moglie Mariagrazia, ai figli Martina e Marco e a tutti i suoi cari. Ciao Gaspare!

NOTIZIARIO - LA PIÙ BELA FAMEJA

Una firma lunga 7 mila chilometri

Quando un pensiero, maturato quarant'anni, viene finalmente concretizzato, si comprendono la volontà e l'importanza data a un gesto che sa trasformare i chilometri in centimetri.

Il 16 maggio scorso, a conclusione dell'Adunata degli Alpini di Udine, nella sede del Gruppo di Azzano Decimo si è tenuto il gemellaggio tra le Sezioni Ana di Toronto e Pordenone.

Vi hanno preso parte il Consigliere Nazionale Romano Bottosso, prossimo a lasciare l'incarico,

il successore Andrea Sgobbi, i Presidenti delle Sezioni di Pordenone Ilario Merlin, di Toronto Gino Vatri, di Windsor Vittorino Morasset, il coordinatore delle Sezioni e Gruppi Nord America

Danilo Cal, con il Gagliardetto del Gruppo autonomo di Vaughan, il sindaco, Alpino, di Azzano Decimo Massimo Piccini e il padrone di casa, il Capogruppo Sergio

Populin.

Numerosa la presenza di Alpini che nel 2017 si erano recati in Canada per il convegno Alpino del Nord America tenutosi a











Windsor, felici di incontrare di nuovo una delegazione che li aveva ospitati e fatti sentire come a casa in quella occasione.

Dopo i ringraziamenti e i discorsi ufficiali, perlopiù incentrati su stima e

affetto che uniscono gli Alpini e su ricordi di naja, si è passati all'atto ufficiale delle firme: testimone il Presidente Morasset, già gemellato con Pordenone all'Adunata 2014, amicizia e stima si sono trasformate in inchiostro, siglando così una volontà lunga 7 mila chilometri.

A conclusione della serata è stata consumata un'ottima cena e guardandoci negli occhi ci siamo finalmente scambiati sorrisi in forma reale e non più virtuale.

Alessandro Puppin



Cavasso nuovo e gli alpini oltreoceano

Con grande piacere il Gruppo di Cavasso Nuovo ha ricevuto queste belle parole dal Capogruppo Alpini di Montreal in Canada. Siamo fieri e orgogliosi che gli Alpini, anche se traferiti oltre Oceano da molti anni, continuino a mantenere le tradizioni e a essere fedeli al Cappello che con grande orgoglio hanno portato.

Un grazie di cuore da tutta la comunità e un arrivederci speciale al nostro compaesano Dino Cruciat. Mandi Bruno, se vieni in Italia, la nostra sede è sempre pronta ad ospitarvi.

"Ciao Fulvio, sono Negrello, Capogruppo Alpini di Montreal.

Ho parlato con la figlia del nostro veterano e vostro compaesano Dino Cruciat (classe 1930, 8° compagnia Tolmezzo).

Ti ha mandato due foto che ha scattato davanti al monumento dopo la messa di San

Maurizio celebrata domenica 17 settembre 2023. Davanti Dino il Console il sacerdote io a fianco a Dino e altri; nell'altra alcuni Soci del Gruppo. Dino mi ha fatto vedere la vostra rivista (La più bela fameja) e mi ha fatto piacere. Ti ringrazio per ciò che hai dato per il nostro Gruppo a Dino. Saluto te assieme a tutti i Soci del Gruppo.

Auguro a voi tanta salute.

Bruno Negrello



IL 16-17-18 AGOSTO 2024 (VENERDI-SABATO-DOMENICA)

AVRÀ LUOGO

A WINDSOR

IL XXII CONGRESSO INTERSEZIONALE DELLE SEZIONI DEL NORD AMERICA

19



GRUPPO AUTONOMO DI CALGARY

La fortuna di vivere vicino alle Montagne Rocciose

Quando, dopo aver finito il servizio militare, decisi di emigrare in Canada' nell'ottobre 1969 per seguire il mio sogno di lavorare come geologo, ebbi la fortuna di trovare un impiego a Calgary, ai piedi delle Montagne Rocciose.

Nato a Torino, fin da ragazzino avevo fatto grandi camminate in montagna e, ai tempi del liceo e dell' università, mi ero poi innamorato con la speleologia esplorando per la prima volta alcune delle grotte più profonde d'Italia insieme ai miei compagni del Gruppo Speleologico Piemontese (GSP). Tra queste imprese, ci fu la prima esplorazione dell'abisso di Bifurto in Calabria che, con i suoi 683 metri di profondità verticale, nel 1962 divenne la grotta più profonda d'Italia e la seconda più profonda nel mondo. Seguirono scalate sul Monte Bianco, Monte Rosa, Monviso e altre cime nelle Alpi occidentali e molte prime immersioni in sifoni terminali in grotte del Piemonte, Lombardia, Veneto, e Sardegna. Con amici del CAI-UGET (Club Alpino Italiano - Unione Giovani Escursionisti Torinesi) nel 1967 andai anche in Africa per scalare il Kilimanjaro. Insomma, le montagne erano nel mio sangue!

Lasciare i miei cari amici del GSP fu una delle cose che mi pesarono di più nella mia decisione di venire in Canada`. Tuttavia mi trovai subiti a mio agio sulle Montagne Rocciose dove, con un nuovo compagno, scalai parecchie cime dell'Alberta e della British Columbia.



Il mio lavoro mi assicuro` altre straordinarie avventure come capogruppo in tre spedizioni geologiche nelle montagne dell'Artico Canadese nelle estati del 1971, 1972, e 1973 ed una in Groenlandia nel 1975. Nel mio tempo libero, continuai sempre ad andare in montagna, o da solo, o insieme ad un amico.

Finalmente, nell'estate del 2022, mia moglie mi disse: "Dario, lo so che ti piace

molto andare in montagna ma adesso hai superato gli ottant'anni e io sono sempre preoccupata quando vai da solo e potresti incontrare un grizzly, o un coguaro, o romperti una gamba...". Così, tramite Internet, trovai un gruppo di escursionisti, gli "Sheep River Ramblers", che organizzano scarpinate in montagna con un minimo di 4 partecipanti e un massimo di 10 o 12, tutti appassionati di montagna come me.





GRUPPO AUTONOMO DI CALGARY

Dall'inizio del 2023, sono andato a "scarpinare" 44 volte, sia d'estate che in pieno inverno, quando in Alberta ci sono temperature sui -15°, -20°C, e mi diverto un sacco. Sono sempre il piu` vecchio in ogni escursione ma non ho alcun problema con camminate giornaliere dai 12 ai 20 km di distanza e dislivelli oltre i mille metri. Data la mia avanzata età e il fatto che sono sempre tra i primi sia in salita che in discesa, alcuni dei miei nuovi amici mi hanno scherzosamente soprannominato "The Legend".

Per fortuna e per adesso, godo di buona salute e sono sicuro che queste attività mi tengono in forma e mi fanno sentire ancora "giovane"

cora "giovane".

Nel 2024, con altri sette compagni, andrò finalmente in Nepal, che è sempre stato nella mia "bucket list". In aprile, saremo nel Nepal orientale per un mese per completare un trekking di oltre 220 km e raggiungere il campo base del Kanchenjunga, la terza montagna più alta del mondo, superando valichi montani a oltre seimila metri.

A 82 anni compiuti, sarò di nuovo il



piu` vecchio del gruppo ma finalmente potrò vedere una delle piu belle e remote cime dell' Himalaya.

Le foto allegate sono state fatte durante

alcune delle più belle salite del 2023. **Dario Sodero** Capogruppo,

Gruppo Autonomo di Calgary

Si è spento il 27 ottobre, 2023, il socio Giuseppe (Joe) Saraceni

Si e` spento il 27 ottobre, 2023, il socio Giuseppe (Joe) Saraceni. Joe era uno dei tre soci piu` "anziani" del Gruppo Autonomo di Calgary ed aveva fatto parte del comitato direttivo per parecchi anni; era anche stato il presidente del gruppo per un anno, nel 1987.

Joe era nato a Vasto, nella provincia di Chieti, il 2 marzo 1933, ed era il secondo di sei figli di Nicola e Grazia Saraceni. Durante la Seconda Guerra Mondiale, all' età di 12 anni, Joe cominciò a vendere sigarette ai soldati americani per guadagnare un pò di lire. Tramite i contatti con i soldati americani imparò anche alcune parole in inglese e questo forse lo spinse ad emigrare in Nord America alla fine del servizio militare. Arruolato in fanteria nel 1954, Joe fu trasferito alla Brigata Sbarramenti Cadore durante il periodo di tensioni politiche in Alto Adige e Sud Tirolo e così portò il cappello alpino. Alla fine del servizio militare, nel 1956, Joe decise di emigrare in Canada' e venne direttamente a Calgary dove, poco tempo dopo, sposò la sua fidanzata, Mafalda, nel gennaio 1957.

Per un pò di anni Joe fece parecchi mestieri come manovale, barista e persino autista di autobus scolastici; ma lui aveva sempre il desiderio di



cominciare una sua attività privata. Nel 1964, Joe e Mafalda aprirono una panetteria, che chiamarono Superior Bakery, e per cinque anni vendettero pane, specialmente nella comunità italiana. In questo periodo ebbero due figli, un bambino e una bambina, e le lunghe ore passate nella panetteria divennero un pò pesanti. Nel 1969, Joe decise di vendere la panetteria e di prendersi una lunga vacanza in Europa. Sulla sua Chrysler

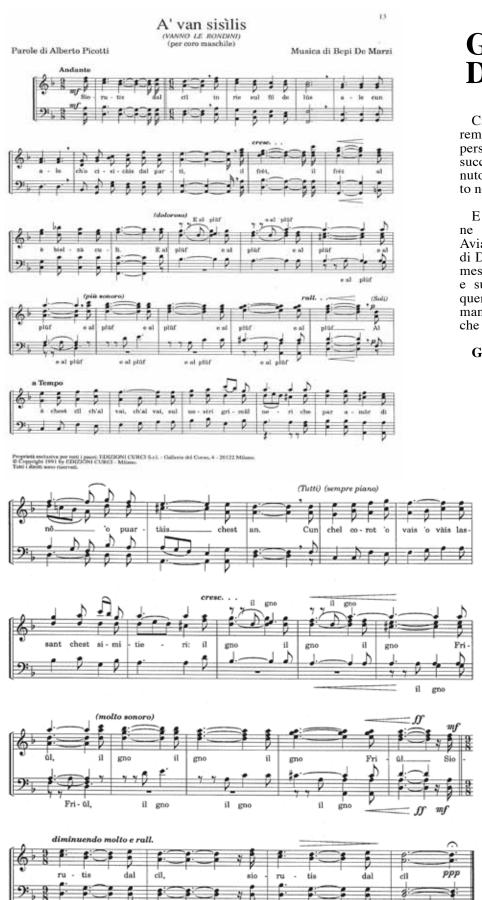
New Yorker, con moglie e figli, Joe attraverso` parte del Canada` e degli Stati Uniti fino ad arrivare a New York. Da New York, l'automobile fu messa su un transatlantico e, arrivati in Europa, Joe e Mafalda passarono sei mesi girando in Francia e Italia al volante di questa enorme automobile americana che appena appena riusciva a passare nelle strette strade dei paesini visitati.

Ritornato a Calgary, Joe decise di incominciare un'altra attività, questa volta come contrattista per lavori con il cemento. La sua attività in questo campo, in un periodo in cui Calgary godeva di una notevole espansione edilizia, gli assicurò una buona indipendenza economica. Nacquero due altre figlie e Joe ebbe tempo di dedicare tempo al gruppo degli Alpini, di partecipare a manifestazioni al Calgary Italian Club, e ad organizzare cene in onore di San Giovanni, il suo santo protettore.

Giovanni, il suo santo protettore.

Dopo molti anni di lavoro, Joe finalmente decise di andare "in pensione" ma continuò a fare piccoli lavori come muri di sostegno e passi carrabili in cemento per amici e conoscenti.

Joe sarà sempre ricordato con molto affetto da Mafalda, la sua fedele compagna per 67 anni, quattro figli, tredici nipoti, e numerosi amici.



Gianfranco Della Puppa

Ciao Gino, ho letto le raccolte sul terremoto e ti assicuro che avendo vissuto personalmente quelle giornate e quelle successive per la ricostruzione, mi è venuto un forte brivido quasi fossi ritornato nel momento delle scosse.

E lo stesso brivido che mi viene e viene a tutti i coristi del nostro Coro Ana Aviano, quando cantiamo la canzone di De Marzi "A VAN SISILIS". che ho messo anche in un Video su Facebook e su Internet accompagnata da una sequenza di foto particolari che richiamano i fatti cantati. Ti allego lo spartito che penso vi faccia piacere.

Gianfranco

Siorutis dal cîl
in rie sul fil de lûs
ale cun ale
ch'o cisicàis dal partì,
il frêt
al è bielzà culì.
E al plûf.
Al è chest cîl ch'al vai
sul uestri grimâl neri
che par amôr di nô
'o puartàis chest an.
Cun chel corot 'o vais
lassant chest simitieri:
il gno Friûl.

Piccole signore del cielo in riga sul filo della luce, ala con ala che bisbigliate del partire, il freddo è già qui.
E piove.
É questo cielo che piange sul vostro grembiule nero che per amore di noi portate quest'anno..
Con quel lutto andate abbandonando questo cimitero: il mio Friuli.

COMMISSIONE INTERSEZIONALE - ANA CANADA

(APRILE, 1986)

Carissimi Alpini,

come presidente degli Alpini dell'Intersezional seguo molto da vicino la vita delle Sezioni e dei Gruppi; cerco quindi di pensare e ragionare su ogni avvenimento che potrebbe interessare la nostra grande famiglia, che per territorio e la più vasta del mondo. Quando sono indeciso cerco sempre il parere ed il consiglio degli altri membri del comitate e più volte ho chiesto la collaborazione di soci, capigruppo e presidenti sezionali, non tanto per evitare del

lavoro, una per rendere partecipi un po' tutti ed allo stesso tempo per rendere più interessante il nostro notiziario.

Purtroppo nonostante la buona volontà a volte si perdono i collegamenti ed il nostro compito diventa allora più difficile. Ancora una volta pertanto mi rivolgo a quanti ricevono il nostro notiziario perchè ci mandino notizie, informazioni, resoconti, suggerimenti ed avvenimenti riguardanti la vita delle nostre Sezioni e dei nostri Gruppi.

Pasquale Di Renzo, già tesoriere sezionale è il nuovo presidente degli Alpini di Toronto e mi informa della cena dei soci il 18 aprile alla Famee Furlane. Valentino Fellini tornato recentemente dall'Australia dove ha incontrato gli Alpini di Melbourne e di Sidney e rivisto il cugino dopo 35 anni è stato riconfermato alla guida degli Alpini di Mississauga.

Anche Alberto Valente è stato rieletto a North York e

informa che la festa di anniversario del gruppo avrà luogo il 18 ottobre. Felice Vignale di Scarborough ha in programma di iniziare una campagna per l'aumento dei soci. Romeo Santi è stato riconformato a Sudbury e informa che la festa del gruppo di Sudbury avrà luogo il 3 maggio.

Anche con Giuseppe Sabotig capogruppo di Thunder Bay abbiamo scambiato quattro chiacchere . . . buon lavoro Beppi. Thunder Bay ha avuto la festa annuale il 19 aprile. Primo Augellone mi ha scritto da Scanno: Caro Gino . .. E molto diverso qui, nei gruppi sono sempre alpini giovani che vanno dentro, invece all'estero aumentano sempre più le teste bianche ... Alfredo Morando di Windsor ha scritto a Fausto una bellissima lettera che rispecchia molto da vicino anche la mia opinione.

Severino Coppola, segretario del gruppo di Calgary ha scritto a Fausto e informa delle attività del gruppo.

Gianni Franza mi prega di insistere con Buiatti di Vancouver perchè si faccia vivo direttamente con lui per avere contatti diretti e mi informa che lo stesso Buiatti ha inviato una lunga relazione circa un'iniziativa della sua Sezione. Hanno raccolto tra gli Alpini un forte quantitativo di sangue e lo hanno donato ad un centro medico della città. La città di Marostica è stata invitata ufficialmente dalla Municipalità di Vancouver a disputare, in occasione dell'Expo '86 un torneo vivente di scacchi. Il vice presidente nazionale Gigi Menegotto è stato interessato a definire il programma. Primo De Luca, presidente della Famee Furlane di Toronto, ha scritto per informarci di aver invitato la Fanfara della Julia a venire in Canada.

Tramite Gianni Grohovaz ho incontrato il Professor Harney docente di storia presso l'Università di Toronto e presidente della Multicultural History Society of Ontario nonchè autore di molti lavori pubblicati anche in Italia. Penso che nel futuro si potrà fare qualche cosa anche per gli Alpini, non solo di Toronto ma di tutto il Canada.

ALPINI IN TRASFERTA uscirà a maggio-giugno in occasione del 10° anniversario dell'inaugurazione del monumento all' Alpino. Gianni Grohovaz ha promesso grandi cose. Sarà mia cura far

recapitare il giornale a tutte le Sezioni e Gruppi. Per rendere la cerimonia al monumento più suggestiva il vecio Serafino Rossi ha portato dall'Italia tre pietre raccolte sull' Isonzo, a Redipuglia ed a Nervesa Della Battaglia.

Durante l'estate arriveranno in Canada le Frecce Tricolori che con gli Alpini hanno un legame sentimentale frutto dell'essere ambedue radicati in Friuli e per aver lavorato gomito a gomito nelle esercitazioni congiunte.

Gli ex combattenti che hanno diritto alia maggiorazione della pensione possono direttamente chiedere le opportune informazioni presso gli enti di patronato, che gratuitamente presteranno la opportuna consulenza.

Gli Alpini residenti in luoghi lontani dalle sedi di patronato possono rivolgersi per i moduli all'Intersezionale.

Ci ha scritto il Generale Antonio Fossati delegato dell'A.N.A. in Roma, che il

31 dicembre scorso era lì per lì per andare avanti ora comunque sta molto meglio ed è riuscito a smuovere la pratica della pensione I.N.P.S. dell'Alpino Giuseppe Andreatta della Sezione di Vancou-

Con l'aiuto del nostro Ministro degli Esteri, Gianni Franza e di un altro Generale Felice Reisoli-Matthieu e della Rosanna abbiamo risolto il problema di alcuni indirizzi.

Da Balzano ho ricevuto uno scritto del Colonnello Paolo Toldo del 4º Corpo D' Armata Alpino.

Vent'anni fà Paolo Toldo comandava il gruppo Udine, era pertanto il mio comandante.

Arthur Kruger presidente del Woodsworth College dell'Università di Toronto ringrazia gli Alpini di Toronto per la borsa di studio donata ad uno studente della facoltà d'italiano che potrà recarsi a studiare all'Università di Siena.

Un grazie ai membri del Comitato della Sezione di Toronto per avermi appoggiato durante i tre anni quale segretario ed i quattro anni quale presidente della Sezione. Un grazie anche ai capigruppo e rispettivi comitati di tutti i gruppi e sezioni del Canada.

Ottavio D'Intino informa che l'adunata di tutte le associazioni d'arma avrà luogo presso il park del Club Roma, St. Catharines, i127 luglio. Tutti sono invitati, Alpini e famiglie.

Il picnic di Toronto avrà luogo al River Valley Park il 6 luglio. Un grazie al Senatore Peter Bosa per averci aiutato con i problemi postali. Dall'Italia apprendiamo che la Sezione di Vancouver inaugurerà il monumento il 14 giugno.

ato di repertorio dall'Archivio personale di Gianni Grobovaz (Photo Press) II

Foto di repertorio dall'Archivio personale di Gianni Grohovaz. (Photo Press) Il Coro Santa Cecilia negli anni '70. In basso una scena delle celebrazioni del 4 Novembre negli anni '60 che i coristi del Santa Cecilia hanna sempre reso possibile con la foro presenza. Le allegorie patriottiche vennero teletrasmesse. Il Cora Santa Cecilia compie quest 'anno it suo 25mo Anniversario di Fondazione.



Gino Vatri

DI TUTTO UN PO'





Il 28 maggio di quest'anno La Famee Furlane di Toronto ha festeggiato i 90 anni dalla sua Fondazione presso La Royalton Banquet Hall. Erano presenti anche gli alpini della sezione di Toronto con il presidente Gino Vatri. Nelle foto sopra un momento della serata e a destra alcuni alpini del Gruppo Toronto Centro

Livio Sala è andato avanti



L'11 luglio 2023, all'età di 87 anni, Livio Sala è andato avanti. Livio è sempre stato un socio orgoglioso della sezione di Toronto. La famiglia ha creato un piccolo memoriale in casa con la foto di Livio e il suo cappello alpino che è stato un importante parte della sua vita e della sua identità. Nella foto il piccolo memoriale dedicato a Livio Breda

Maria Zannier in Vadori



Il 28 luglio 2023, Maria Zannier in Vadori, vedova dell'ex Consigliere Lucio Vadori, è andata avanti. Nella foto, una delle ultime di Maria, in alto si notano anche Lucio Vadori e i figli. Le più sentite condoglianze a tutta la famiglia

Dorino Papais



Il 16 novembre 2023 l'alpino Dorino Papais di Ramuscello di Sesto al Reghena e` andato avanti, aveva 91 anni. I funerali hanno avuto luogo il 18 novembre nella chiesa parrocchiale di Ramuscello. Le piu` sentite condoglianze alla moglie Augusta e a tutta la famiglia. Dorino era una persona buona ed era un carissimo amico, durante i miei viaggi in Italia andavo sempre a trovarlo. Continuera` a vivere nel cuore e nella mente di quanti ali hanno voluto bene. (G.V.)

Fratelli di naja Silvano e Vittorio



Nella foto sopra Silvano Pascolini assieme al suo Fratello di naja Rainaldi Vittorio del gruppo di Mississauga, sezione di Toronto. Silvano Pascolini è stato per molti anni capogruppo del gruppo alpini Hamilton Centro e membro del consiglio della sezione alpini di Hamilton. Silvano e la moglie Angela, entrambi originari dalla Carnia, sono stati sempre molto attivi con il gruppo, la sezione e le operazioni di cucina presso la sede

Papaperi rossi, simbolo dello spargimento di sangue

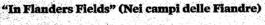
TORONTO - La relazione tra i papaveri e il Remembrance Day deriva dalla poesia "Nei campi elle Fiandre", dell'ufficiale medico canadese John McCrae.

L'emblema del papavero venne scelto perché questi fiori sbocciavano in alcuni dei peggiori campi di battaglia delle Fiandre nella I guerra mondiale.

Il loro colore rosso è un simbolo appropriato per lo spargimento di sangue della guerra di trincea. Una donna francese di nome Madame E. Guérin introdusse l'utilizzo ormai diffuso dei papaveri artificiali distribuiti oggi in cambio di una piccola donazione.

Alcune persone scelgono invece di indossare papaveri bianchi, che sottolineano il desiderio di alternative pacifiche alle azioni militari. Un'organizzazione chiamata "People Against Global Imperialism" ("Gente contro l'imperialismo globale") produce e indossa invece papaveri neri. L'autore fu ispirato dal tragico panorama delle tombe militari scavate per i caduti della seconda battaglia di Ypres, nelle Fiandre belghe.

Pubblichiamo la poesia del tenente colonnello John McCrae (30 novembre 1872 – 28 gennaio 1918).



Nei campi delle Fiandre sbocciano i papaveri tra le file di croci

che segnano il nostro posto: e nel cielo volano le allodole, cantando ancora con coraggio, appena udite in terra tra i colpi d'arma da fuoco.

Noi siamo i morti. Solo pochi giorni fa eravamo vivi e sentivamo l'alba e vedevamo il tramonto splendere

e amavamo ed eravamo amati, e ora giacciamo qui,

nei campi delle Fiandre.

Continua la nostra lotta col nemico a te, con mani tremanti, passiamo la fiaccola. Falla tua e tienila alta.

Se non mantieni la parola con noi che moriamo non troveremo riposo, anche se i papaveri continuano a fiorire nei campi delle Fiandre.